

Marina Mastroiusta

**RUSSIA** incubo terrorismo

Sul web le Brigate Islambuli riconoscono la paternità della strage di ieri  
Il doppio disastro aereo di una settimana fa era stato attribuito a donne kamikaze cecene

Una cinquantina i feriti tra questi anche molti bambini  
Il sindaco Luzhkov: la donna voleva farsi saltare nella metropolitana

Un boato in mezzo alla folla, qualche minuto dopo le otto di sera. E il copione dell'orrore che si ripete, tra i corpi sventrati e le grida, l'asfalto lustrato di schegge di vetro e di sangue. Sarebbero dieci le vittime di un nuovo attentato a Mosca, una cinquantina i feriti, diversi sono bambini, una conta difficile nel via vai d'ambulanze intrappolate nel traffico perennemente caotico della capitale russa. Ma che sia un attentato stavolta non ci sono dubbi, non c'è bisogno di aspettare perizie com'è stato per il duplice disastro aereo di appena una settimana fa. «Possiamo affermare con alto grado di probabilità che quanto è accaduto è una esplosione deliberata provocata da una attentatrice suicida», dichiara all'agenzia Itar Tass un portavoce del ministero dell'Interno e fonti dei servizi confermano. Su un sito internet le Brigate Islambuli, un gruppo islamico che potrebbe essere collegato ad Al Qaeda, rivendicano la strage: è la stessa sigla comparsa dietro al doppio attentato ai Tupolev. Identifica la motivazione: «a sostegno dei musulmani di Cecenia».

Lo stesso ministero dell'Interno aveva parlato in precedenza di un'auto-bomba parcheggiata a pochi passi dal supermercato Krestovski e dalla stazione della metropolitana Rizhskaya. Gli investigatori sembrano però accreditare l'ipotesi di una kamikaze, tanto più dopo la rivendicazione delle Brigate Islambuli. Tra i cadaveri è stato trovato il corpo di una donna atrocemente dilaniata, potrebbe essere quello dell'attentatrice. Secondo il sindaco di Mosca Yuri Luzhkov la donna avrebbe tentato di entrare nella metropolitana, ma sarebbe stata dissuasa dalla presenza di due agenti e sarebbe tornata in piazzale facendosi esplodere.

A rendere più plausibile questa pista anche l'esito delle indagini sull'attentato ai due aerei avvenuto il 24 agosto scorso. Secondo i servizi segreti sarebbe stato portato a compimento da due terroriste cecene o quanto meno da due donne che hanno usato documenti appartenenti a due cecene, Aminat Nagaieva e Satsita Dzhebirkhanova. Secondo una ricostruzione del quotidiano Izvestia le due presunte terroriste abitavano nello stesso appartamento a Grozny con altre due donne. Tutte insieme avrebbero lasciato la città il 22

agosto, per una destinazione ignota. Nessuna di loro risulta avere rapporti con la guerriglia, nessun passato doloroso che potrebbe spiegare un gesto estremo, le Izvestia ipotizzano persino che possano essere state rapite o trasformate a loro insaputa in bombe umane. Ma il fatto che fossero quattro le donne scomparse da Grozny - una volta chiarita la dinamica dello schianto dei due

Tupolev - ha fatto avanzare l'ipotesi che potessero essere in circolazione altre due donne kamikaze.

Difficile dire al momento se sia una di queste l'autrice del massacro di ieri, anche data per buona la rivendicazione di ieri sera ed il colle-

gamento con gli attentati di una settimana fa, che ieri il presidente Putin ha attribuito ad una connection tra terroristi ceceni e Al Qaeda. «Il fatto che l'esplosione dei due velivoli sia stata rivendicata da un'organizzazione internazionale legata ad Al Qaeda dimostra ancora una volta il legame tra elementi distruttivi in Cecenia e il terrorismo internazionale», aveva detto Putin nel corso di una conferenza stampa a Soci, al termine di un vertice con il presidente francese Chirac e il cancelliere tedesco Schröder. Un'occasione che il capo del Cremlino ha usato per ribadire la genuinità delle presidenziali cecene di domenica scorsa, conclusi con la prevista elezione del filorusso Alu Alkhanov, a dispetto delle critiche arrivate da Washington e da Bruxelles.

Nessuna sigla cecena ha finora rivendicato le stragi, anzi ci sono state nette prese di distanza da parte dell'ala più moderata degli indipendentisti. Ma ammessa la pista che porta a Grozny con tre attentati in una settimana - forse quattro, ci sono ragionevoli dubbi anche su un'esplosione ad una stazione di bus con tre feriti - il presidente Putin non potrà propagandare a lungo la tesi di una Cecenia normalizzata.

L'ordigno esploso ieri conteneva un chilo di esplosivo ed era stato riempito di schegge metalliche, per aumentare l'effetto devastante. Le vittime sono genitori e bambini andati al supermercato per approfittare di un'offerta molto pubblicizzata di penne e quaderni a prezzi scontati. Oggi in Russia si riaprono le scuole e tradizionalmente è considerata una giornata di festa. Su Radio Echo di Mosca superstiti sotto shock si chiedono perché questo salto in avanti nell'orrore, perché l'obiettivo stavolta siano stati i bambini.

# Attentato suicida a Mosca: dieci morti

Una donna si fa esplodere tra la folla. L'attacco rivendicato dallo stesso gruppo che colpì i due Tupolev



Una delle vittime dell'attentato di Mosca

**i precedenti**

## Dalla metropolitana al teatro Dubrovka

L'esplosione di ieri a Mosca è solo l'ultimo di una serie di attentati che hanno colpito la capitale negli ultimi anni.

**6 febbraio 2004:** una bomba, forse trasportata da uno o più kamikaze, esplose su un convoglio della metropolitana tra le stazioni Paveletskaja e Avtozavodskaja, a ridosso del centro di Mosca. L'esplosione causò 41 morti e 134 feriti.

**9 dicembre 2003:** una donna kamikaze si fa esplodere davanti all'hotel National, nella centralissima via Tverskaja di Mosca, a pochi metri dalla Duma causando sei morti, fra cui la stessa attentatrice, e 13 feriti.

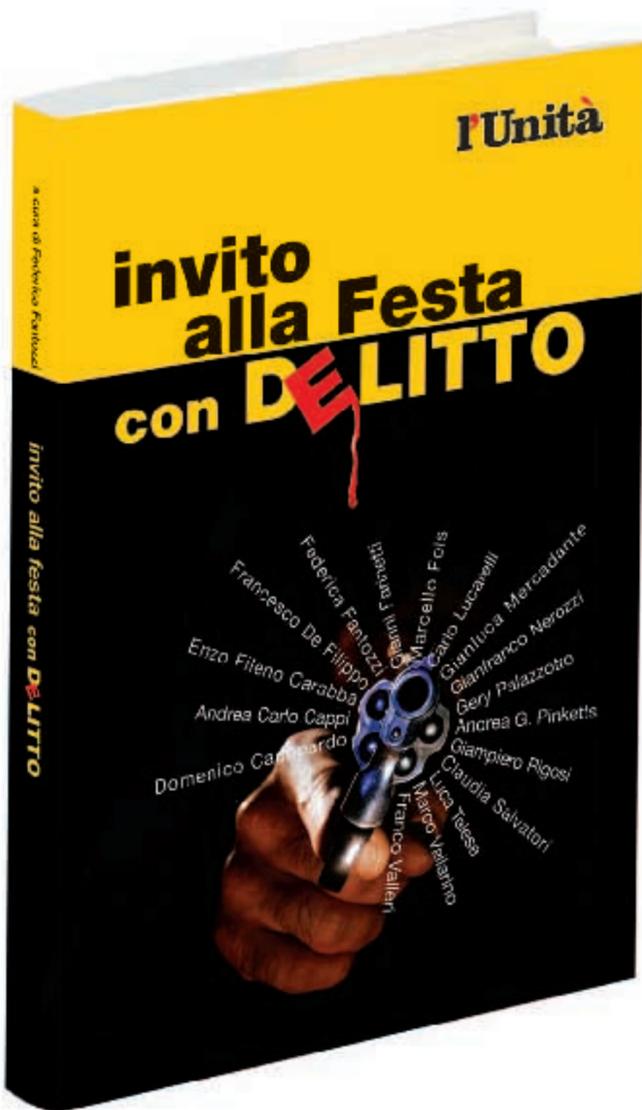
**5 luglio 2003:** nell'aeroporto di Tushino (Mosca) due ragazze, una di origine cecena, fanno esplodere le loro cinture al plastico in mezzo a una folla di giovani che attendevano di entrare a un raduno di musica rock. Nell'attentato restano uccise 15 persone, comprese le due terroriste, 59 i feriti.

**23-26 ottobre 2002:** il sanguinoso episodio del sequestro collettivo nel teatro Dubrovka di Mosca. Uccisi i 41 guerriglieri del commando ceceno, muoiono però 129 ostaggi, la quasi totalità avvelenati dai gas usati dalle forze speciali della polizia.

**8 agosto 2000:** 13 morti e 92 feriti, nell'attentato compiuto con una ordigno esplosivo nei sottopassaggi di piazza Puskin, a poca distanza dal Cremlino.

**13 settembre 1999:** una bomba esplose e distrusse un edificio di 7 piani a Mosca. Nell'attentato muoiono 118 persone, tra cui 13 bambini. Neanche questo è rivendicato, ma sarà una delle cause dell'intervento russo in Cecenia, il 1 ottobre dello stesso anno.

**8 settembre 1999:** nella notte una bomba distrugge un edificio di 9 piani, nel quartiere Piciatniki, alla periferia di Mosca. 92 le vittime, i feriti sono 200.



# invito alla Festa con DELITTO

"Quando è successo erano presenti solo quattro compagni, compreso il sottoscritto. Il tuo compito è semplice: hai tre ore di tempo per scoprire la verità". "Perché io?" "Vedi, qui non c'è un colpevole da trovare. C'è un problema politico da risolvere".

Diciassette storie gialle che attraversano le Feste de l'Unità di tutta Italia.

Domenico Cacopardo • Andrea Carlo Cippi • Enzo Fileno Carabba  
Francesco De Filippo • Federica Fantozzi • Gianni Farinetti • Marcello Fois  
Carlo Lucarelli • Gianluca Mercadante • Gianfranco Nerozzi • Gery Palazzotto  
Andrea G. Pinketts • Giampiero Rigosi • Claudia Salvatori • Luca Telesse  
Marco Vallarino • Franco Valleri

in edicola con **l'Unità** a 4,00 euro in più